

Login

Registrati - Hai dimenticato la password?

GREEN BUSINESS

LA PRIMA RIVISTA DELLE IMPRESE SOSTENIBILI

 Cerca


HOME

AZIENDE

GREEN SOLUTIONS

ESTERO

RISORSE

BLOG

VIDEO

E il meeting si fa green

Mi piace A una persona piace questo elemento. Di' che piace anche a te, prima di tutti i tuoi amici.



Questione di coerenza. Ancora una volta, dobbiamo dirlo: le aziende si dichiarano di essere sempre più impegnate sul fronte della sostenibilità, ma non sempre organizzano i propri eventi, dai meeting alle convention, coerentemente con quest'impegno. Si tratta di una tema per nulla trascurabile. In primo luogo, perché gli eventi sono uno strumento di comunicazione di crescente importanza, ma anche perché sono tutto sommato più impattanti di quanto si potrebbe credere. Mediamente, infatti, un partecipante a una conferenza produce in tre giorni 27 kg di anidride carbonica, mentre ne produrrebbe solamente 6 se rimanesse a casa. Largo quindi agli eventi a ridotto impatto ambientale e sociale. Attenzione, però, alle leggerezze: un evento è come un prodotto. Ha quindi un suo ciclo di vita, che va dall'ideazione allo smantellamento.

Per dichiarare di aver organizzato un incontro sostenibile, perciò, occorre aver tenuto conto di tutte le fasi e, naturalmente, sarebbe bene poter dimostrare con una certificazione di terza parte la veridicità delle proprie affermazioni. Proprio per rispondere in maniera organica all'esigenza di ridurre l'impronta ambientale di questo tipo di attività è oggi disponibile lo standard internazionale Iso 20121, che riprende i contenuti del British Standard 8901, applicato per la prima volta la scorsa estate, in occasione delle Olimpiadi di Londra. Questa norma, pur contribuendo in maniera importante a mettere ordine in un settore nuovo e in forte crescita, non è adatta a certificare la singola iniziativa. «Si tratta piuttosto di uno strumento che definisce il sistema di gestione della sostenibilità degli eventi – chiarisce **Michele Crivellaro, marketing e communication executive manager di Csqa Certificazioni** –. È quindi la società organizzatrice che deve stabilire gli obiettivi specifici che vuole raggiungere con l'attività che sta mettendo in piedi. Anche se l'esistenza di uno standard è comunque decisiva per conoscere i criteri operativi necessari ad assicurare che la rendicontazione finale dell'impatto dell'evento sia veritiera. Dopo la prima applicazione, l'interesse per questo strumento è stato crescente, ma è stato impiegato per lo più per kermesse aperte al pubblico, come festival, concerti, iniziative sportive, mentre le aziende che lo utilizzano sono ancora poche e all'avanguardia. Il programma è però destinato a un impiego crescente, anche perché consente, a chi se ne vuole dotare, di avere uno strumento ottimale per mettere in atto un progetto di miglioramento continuativo e monitorato nel tempo. È chi progetta e gestisce l'iniziativa che definisce le performance di sostenibilità da raggiungere, per questo è fondamentale che si doti di un sistema di gestione orientato a un miglioramento continuo».

In Italia sono già stati inaugurati alcuni avanguardistici esempi. Tra le primissime applicazioni realizzate nel nostro Paese spiccano l'Sqe Safety Day, evento romano dedicato al tema della sicurezza sul luogo di lavoro e il forum CompraVerde – BuyGreen di Milano, entrambi svoltisi lo scorso dicembre. Ma il sistema si presta anzi particolarmente per la certificazione del modus operandi di realtà che lavorano in questo settore con continuità, come dimostra il caso dello studio di architettura Gris.Co, che ha scelto di applicarlo per la progettazione e la grafica delle architetture temporanee.

Per identificare con un 'bollino verde' le singole iniziative, sono oggi più diffuse le certificazioni dedicate, tra le quali spicca il protocollo Eventi Sostenibili Icea. «Nato nel 2007 come primo schema di certificazione del genere in Italia – sottolinea **Cesare Buffone, responsabile del settore eventi sostenibili di Punto 3**, società di consulenza che idea e realizza progetti per lo sviluppo sostenibile di pubbliche amministrazioni, imprese e associazioni –, a partire da gennaio 2013 è diventato una certificazione Icea (soggetto accreditato a livello internazionale per diversi schemi di certificazione). Questo significa che la conduzione delle verifiche viene fatta dalla rete di addetti di questo importante consorzio, che valida in modo imparziale e dettagliato la nostra valutazione. Caratteristica essenziale del nostro schema è il fatto di essere realizzato in due tempi. Abbiamo sia un'analisi preliminare sugli aspetti ambientali, etici e sociali dell'evento, che permette di rilasciare un report di pre-audit, sia una verifica durante lo svolgimento e lo smantellamento, che raccoglie evidenze oggettive per dare prova effettiva della concretezza delle iniziative dichiarate». Alla fine del percorso, Punto 3 rilascia una certificazione che prevede una classificazione in quattro livelli di sostenibilità. Questi, un po' come le etichette energetiche, vanno da un punteggio minimo identificabile con una C a uno massimo di A+. «L'esistenza di una fase di pre-audit si configura come particolarmente importante per due motivi principali – prosegue Buffone –: in primo luogo perché

<http://www.greenbusinessweb.it/2013/02/e-il-meeting-si-fa-green/>

ARTICOLI PIÙ LETTI

- 1 La check list della perfetta Csr
- 2 E il meeting si fa green
- 3 Poliedro, un indice di sostenibilità per il food
- 4 Risparmio idrico, le aziende che lo comunicano meglio
- 5 Nasce la città a emissioni zero

BUSINESS CLOUD

IMPRESE

PERSONE

Abb Accenture Altis Apofruit Auchan
Barilla Clownfish Coca-Cola Coop
 Italia Csr manager Network Edison
 Facebook Fao Ferrero **Fondazione**
Sodalitas Fonti di Vinadio Ford Germania
 Google Greenpeace Gucci Ibm illycaffè
 Intesa Sanpaolo Isvi Kpmg
 Legambiente Microsoft Milano ministero
 dell'Ambiente Nestlé PepsiCo **Rga**
 Richmond Italia Roma Sap **Sap**
Italia Siemens Sony Tnt Express Italy
 Toyota UniCredit **Unilever** Unione
 europea **Wwf**

un'analisi preliminare mette l'azienda nelle condizioni di attuare eventuali azioni di miglioramento in fase progettuale e, in secondo luogo, perché offre l'occasione di comunicare il proprio impegno nel momento di massima visibilità dell'evento».

Oltre a questo esempio specifico, le certificazioni esistenti a livello internazionale sono comunque numerose e spaziano dalla Defra danese al Bmu tedesco ma, al di là dello standard che si sceglie di seguire, per organizzare un evento realmente sostenibile occorre avere un approccio sistemico. «È molto importante seguire fin dal principio il cosiddetto ciclo Pdca (plan, do, check, act, *ndr*) – spiega **Laura Severino, responsabile sostenibilità e ambiente di Rina Group, società di certificazione indipendente** – e uno dei pregi principali delle norme più recenti, e in particolare della Iso, è considerare l'intero ciclo di vita dell'evento. Proprio per questo motivo, cerchiamo di orientare le società verso le certificazioni di sistema, da adottare come metodologia di base, piuttosto che in occasione dei singoli eventi. Partendo da questi standard, ogni organizzazione è poi libera di stabilire di volta in volta le priorità che crede, fatto salvo un corretto approccio metodologico e la salvaguardia di alcuni principi minimi, che prevedono l'attenzione e il rispetto di una serie di aspetti sociali.

In particolare, vanno garantiti l'accessibilità per i disabili, l'assenza di discriminazioni, l'integrità nel rispetto delle norme internazionali di buona condotta, la trasparenza e la gestione responsabile. A questi criteri di base, ogni organizzazione aggiunge poi una serie di azioni che spaziano dalla scelta della location alla gestione dei trasporti, dall'approvvigionamento energetico all'uso di materiali riciclati, dal menu a basso impatto alla riduzione generale degli sprechi, quantificando i propri target a seconda delle possibilità di ciascuno».

di Chiara Cammarano

Vuoi leggere tutta l'inchiesta? Registrati al sito [qui](#) e sfogliala gratuitamente nella versione digitale.

26 FEBBRAIO 2013

CATEGORIA: IMPRESE

ARTICOLI E VIDEO CORRELATI



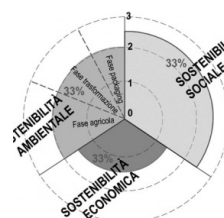
Riciclo: bene le chiusure in alluminio



Carburante: saving garantiti con il ridesharing



Oxfam dà la pagella ai big alimentari



Poliedro, un indice di sostenibilità per il food

Trackbacks per questo articolo

1. [E il meeting si fa green | Green economy & ICT - imprese italiane sostenibili | Scoop.it](#)

Lascia un commento

Nome (campo obbligatorio)

Mail (non verrà pubblicata) (campo obbligatorio)

Sito Web

Lascia un commento

Completa il calcolo proposto sotto per inviare il tuo commento.

nove - = 7

← [UniCredit, uno 'sportello' contro gli abusi](#)

[Mondelez, filiera sostenibile per il cacao](#) →

IMPRESE

INDUSTRIA

- Oxfam dà la pagella ai big aliment ...
- Poliedro, un indice di sostenibilit ...
- Mondelez, filiera sostenibile per i ...

DISTRIBUZIONE

- Nasce la città a emissioni zero
- AlmaverdeBio, da marchio a insegna
- Il supermercato del futuro a Expo 2 ...

MANAGEMENT

- UniCredit, uno 'sportello' cont ...
- Welfare aziendale, Edison sceglie i ...
- Professione Csr, parte il corso

ESTERO

- Mondelez, filiera sostenibile per i ...
- UniCredit, uno 'sportello' cont ...
- Per chi ha sete di sostenibilità

IL NETWORK

BAR BUSINESS



Bar Business è il magazine nato per fare affari nel canale horeca: si pone come ponte tra

l'industria, i grossisti e il canale di bar, ristoranti e alberghi. Avvalendosi delle esperienze maturate in dieci anni di pubblicazione specializzata, Bar Business fornisce ogni mese tutte le informazioni utili per aggiornare e gestire il lavoro d'imprenditori, grossisti, cocktail bar, lounge bar, ristoranti e alberghi.

FOOD



È da 20 anni il mensile di riferimento per i top manager dell'industria alimentare marca e della

distribuzione. Leader nell'informazione e nell'analisi del food system e delle problematiche più attuali nei rapporti tra produzione e trade, Food è uno strumento di lavoro indispensabile: affronta i temi più scottanti della food business community con fatti e opinioni, dati e report di mercato, case history di successo in Italia e all'estero. [Vai al sito](#)

DOLCESALATO



La prima rivista d'opinione per la pasticceria, la panificazione e la gelateria artigianali,

rivolto anche alla ristorazione e all'hotellerie d'alto livello, sensibile a questi temi. Attualità, inchieste, tendenze e approfondimenti tecnici, rappresentano il cuore del mensile, che vuole essere punto di riferimento per l'aggiornamento professionale e la scoperta di prodotti, aziende e persone di qualità. [Vai al sito](#)

LIBRI



Specializzato in libri di gastronomia, Food Editore nasce per diffondere il piacere e la

cultura del cibo. I piatti proposti sono sperimentati e fotografati nella cucina redazionale, le ricette coprono ogni ambito, dal regionale al vegetariano e all'etnico. Il mondo del cibo è affrontato a 360°: libri per bambini, ricettari per imprese e prodotti di marca, volumi sulla storia e sull'attività delle aziende agroalimentari. [Vai al sito](#)

PROMOTION & BUSINESS



P&B Promotion & Business da oltre 10 anni gestisce eventi e attività promozionali a supporto

delle aziende. Nata dall'esperienza consolidata della rivista Food e quindi dalla profonda conoscenza del trade moderno e dell'industria, P&B si propone al mercato come un'agenzia di marketing, comunicazione e promozione, capace di interpretare e supportare gli obiettivi dei clienti con il massimo di competenza e di efficacia. [Vai al sito](#)



Food Srl - Via Gaggia, 1/a 20139 Milano - Via Mazzini, 6 - 43100 Parma (Italy) - P. IVA 01756990345

Pow

ooplus